

Il prof. Della Corte giudica *Fra i due litiganti* molto severamente. Trova il libretto « balordo, nè carne nè pesce; commedia non d'intrigo, nè di costumi, nè buffa, nè di mezzo carattere, e, soprattutto, non poetica. Assai povera d'ispirazione mi sembra la musica. Ancora una volta, il contrasto tra la valutazione fattane dal pubblico del tempo e la nostra è aperto e manifesto ».⁴⁴

L'opera aveva avuto nell'autunno precedente, al Teatro degli Obizzi di Padova « molto applauso e concorso in grazia di una valorosa donna che cantava eccellentemente ».⁴⁵ Era Maddalena Granati, che poi cantò a Trieste assieme agli altri esecutori di Padova;⁴⁶ lo Zardon, che, come detto, aveva un piede a Padova e l'altro a Trieste, aveva trasportato anche questa volta lo spettacolo bell'e allestito dall'una all'altra città.

La seconda opera fu *Giannina e Bernardone*⁴⁷ del Cimarosa, « ricca di commossi accenti e di delicate sfumature », degna sorella de *Il Matrimonio segreto*.

Nei balli che completavano gli spettacoli, pare che si desse un'importanza speciale ad *Aci e Galatea*, « inventato e diretto dal Sig. Giambattista Giannini », perchè ne fu stampato il soggetto.⁴⁸ Il Giannini da qualche anno era salito da « ballerino serio fuori concerto » a coreografo e come tale venne più volte scritturato a Napoli, al Reale Teatro del Fondo. Buoni nomi troviamo nell'elenco dei suoi dipendenti: Maria Terades, che balla in teatri importanti, spesso assieme a Teresa. Leopoldo Campigli, che in ottobre sarà a Padova, al Teatro del Prato della Valle, primo ballerino, coreografo e impresario,⁴⁹ Giuseppe Galli, che presto passerà « primo ballerino di mezzo carattere ». Quasi tutti i ballerini sono gli stessi della stagione d'autunno di Padova, meno il coreografo che là era Innocente Parodi.

« Verso la metà di quaresima [Giuseppe II] si mosse nuovamente per restituirsi alla sua residenza imperiale, e dirigendo il suo viaggio per la Lombardia veneta, terra-ferma, e Friuli, volle passare anche per questa sua città e porto-franco di Trieste. Accolto da immenso popolo sulla strada di Opchina, e nelle contrade della città dove aveva da passare, giunse fra gli evviva circa le 4 ore del dopo pranzo il dì 14 di marzo giorno di domenica a Trieste. Smontò alla locanda grande in piazza, e dopo aver preso cibo, si fece vedere all'affollatissimo popolo accorso al teatro, ove sentiti due atti dell'opera